

→ **La rivincita** Mayawati Kumari potrebbe diventare l'ago della bilancia per il nuovo governo

→ **La maratona elettorale** Si svolgerà in quattro tornate e passerà un mese per avere i risultati

L'India vota La leader degli Intoccabili sogna l'exploit

Foto Reuters



Votanti mostrano le dita marchiate dall'inchiostro

Da un anno Mayawati governa l'Uttar Pradesh, il più popoloso Stato dell'Unione indiana. Fra un mese potrebbe dirigere l'intero Paese. L'India ha già avuto una donna premier. Mai però sinora un'«intoccabile».

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Tutelati dalle leggi dello Stato. Disprezzati dal comune pregiudizio. Vittime di discriminazioni sociali e di violenze, tollerate nei fatti quanto estranee ai valori fondanti della democrazia indiana. Sono i dalit, gli «intoccabili», i fuoricasta. Il mahatma Gandhi voleva sollevarli dal fango della loro atavica esclusione. Li chiamava «harijan» (paria), cioè «figli di Dio». Una bella parola, cui tuttora corrisponde spesso purtroppo una condizione abominevole. Sono loro i mestieri più sporchi: pulire le latrine, rimuovere le carcasse, maneggiare i concimi più luridi. Esseri impuri, da tenere a distanza, ai quali vietare l'accesso ai templi come ai ristoranti. Intoccabili, appunto.

Per 170 milioni di indiani, il 16% rispetto alla popolazione complessiva, ma quasi un quarto sul totale dei cittadini di fede indù, è vicino forse il momento della rivincita. Una di loro potrebbe ricevere talmente tanti voti da diventare l'ago della bilancia, quando, fra un mese circa, si tireranno le fila della maratona elettorale iniziata ieri e destinata a proseguire attraverso quattro successive tappe sino al 16 maggio prossimo. Si chiama Mayawati Kumari, 53 anni, e dirige il «Bahujan Samaj» («Partito della maggioranza», Bsp).

Poco più di un anno fa Mayawati stravince le elezioni nello Stato dell'Uttar Pradesh, diventandone primo ministro. Ed ora, confortata dalle previsioni di analisti e sondaggi, spera di replicare il successo su scala nazionale. Impensabile che possa scavalcare i due partiti maggiori, di governo e di opposizione, rispettivamente il «Congresso» ed il «Bharatiya Janata» (Bjp). Ma la probabile crescita nei consensi popolari, accompagnata al pronosticato calo dei due colossi, darebbe a Mayawati una tale forza contrattuale, da permetterle persino, si dice, di barattare il sostegno all'uno o all'altro con la poltrona di premier.

Un gran passo in avanti per l'intoccabile Mayawati. Da bambina andava a scuola scalza come tanti coetanei poveri della poverissima India. Abitava a Delhi con otto tra fratelli e

sorelle che Ram Rati, la mamma, aveva avuto da Prabhu Das, un impiegato della compagnia telefonica statale. La democrazia indiana promuove il riscatto degli umili e cerca di contrastare il peso di tradizioni strumentalizzate per usi socialmente nefasti. Quote di impieghi pubblici ed iscrizioni scolastiche ed universitarie sono riservate ai fuoricasta ed ai membri delle caste più basse. Beneficiando di quei meccanismi di tutela, il padre aveva trovato un lavoro da colletto bianco, e grazie a quegli stessi meccanismi Mayawati conseguì un diploma in legge. Nel 1977 l'incontro con Kanshi Ram, fondatore del Bahujan Samaj, segnò una svolta nella sua vita proiettandola in politica.

INSOLITA ALLEANZA

Diversamente dal Congresso, che si è sempre rivolto ai connazionali con un messaggio interclassista intersecato con l'appello alla collaborazione fra le caste, il Bsp di Kanshi Ram si ispirava ad un'ideologia che mette al primo posto l'avanzamento delle caste inferiori, e soprattutto di coloro che sono addirittura considerati fuori dalla ripartizione in caste, i pa-

RAID NATO UCCIDE CIVILI

Sei civili sono rimasti uccisi in un raid Nato in Afghanistan. L'attacco sferrato lunedì nella provincia di Kunar ha provocato la morte di una donna e di un bambino ed il ferimento di altre 14 persone.

ria, così come di quel quasi venti per cento di cittadini che non si riconoscono nella religione di Brama Shiva e Vishnu: buddhisti, cristiani, musulmani. Eppure per ottenere nelle urne il trionfo che le consente di governare da oltre un anno in Uttar Pradesh, Mayawati ha dovuto varare un'inedita alleanza fra gli infimi scalinetti della scala sociale, naturale bacino elettorale del Bsp, e la casta superiore, quella dei bramini. L'esercito dei senzatterra delle campagne ha trovato nei gruppi dirigenti delle città sostegno nella lotta contro i proprietari terrieri delle caste intermedie.

L'Uttar Pradesh è il più popoloso Stato dell'Unione ma anche uno dei più poveri. Fra il 1999 ed il 2008 il prodotto lordo è cresciuto qui a ritmi inferiori al 5%, un'inezia rispetto alla media nazionale. Quasi metà del reddito proviene dall'agricoltu-